

Placentia Marathon al via con una novità

Percorso di 30 km con la gara principale e la mezza

PIACENZA - Mancano ancora 34 giorni al via della diciassettesima edizione della Placentia Marathon for Unicef, ma la complessa macchina organizzativa è già pronta per partire, con appresso un largo seguito di iniziative unite da un unico comun denominatore: la beneficenza. Di tutto questo si è parlato ieri nel Salone d'onore del palazzo della prefettura, dove la voce di Rita Nigrelli (Radio Sound) ha illustrato l'evento di fronte a una folta cornice di pubblico. A rallegrare l'atmosfera ci hanno invece pensato i cori e le melodie dei bambini della quarta A della Vittorino da Feltrè, ambasciatori Unicef in tutta Italia per conto delle scuole di Piacenza.

Tante le autorità presenti, a partire dal prefetto Antonino Puglisi, che ha fatto gli onori di casa, e dal questore Calogero Germanà. In rappresentanza delle istituzioni locali non potevano mancare il presidente della Provincia Massimo Trespidi e l'assessore comunale allo sport Paolo Dosi, i quali parteciperanno alla corsa in due modi completamente diversi. Se infatti il primo, come da tradizione, vestirà i panni dell'atleta, cimentandosi quest'anno nella mezza maratona, il secondo opererà invece per un compito meno atletico e più istituzionale, «aspettando e salutando tutti al traguardo, con grande affetto». Oltre a loro è intervenuta anche l'onorevole Paola De Micheli - che ad aprile parteciperà alla maratona di Londra, cimentandosi sul percorso olimpico - mentre per la corsa nostrana è stata annunciata pure la presenza del sindaco Reggi.

Dopo il capitolo istituzionale c'è stato un ampio spazio dedicato a quello che è l'aspetto più importante della Placentia Marathon, ovvero la beneficenza. Due i momenti maggiormente significativi. In primis la lettura del messaggio inviato da Giovanni Cuminetti, volto storico dell'Unicef che quest'anno è dovuto mancare (per la prima volta) alla presentazione della corsa, a causa di una grave malattia contro cui sta lottando. E poi la presentazione dell'iniziativa portata avanti dall'associazione "Andrei corsari della maratona", la quale consentirà a tre ragazzi disabili di cimentarsi sul percorso intermedio grazie a una particolare carrozzina e all'operato di una ventina di volontari. Par-



A sinistra il pubblico in sala; a destra in alto le autorità e gli organizzatori; sotto i bambini con le pettorine dell'Unicef (foto Spreafico)

ticolamente toccanti, a proposito, le parole di Ines, che ha dichiarato come questo evento rappresenti per lei «uno sport di liberazione, ma anche di sicurezza e stabilità».

È ricchissimo, quindi, il programma di questa edizione, che comincerà già sabato 3 marzo con l'inaugurazione del centro maratona e con il convegno dal titolo: «L'importanza fondamentale dello sport e dell'attività fisica in generale, per un corretto sviluppo psico-fisico». Le gare partiranno invece il giorno successivo, con la novità della Ultra-Halfmarathon da 30 km a fianco

dei tradizionali circuiti della maratona e della mezza.

Ma non è finita, perché oltre ai percorsi agonistici ci saranno anche il Trofeo Valnure Handbike, le due camminate Fiasp da 5 e 10 km e il circuito da 3 km di "Corri con Armonia", organizzato dall'associazione di prevenzione del tumore al seno. Il tutto grazie all'organizzazione della Polizia stradale e al servizio sanitario offerto da 118, Croce Rossa, Anpas e Misericordia. La maglia tecnica sarà invece offerta da Mizuno, con il supporto di Morpho e Majorsport.

Al termine della presentazio-

ne, Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti commentando così la corsa che hanno visto crescere nel corso degli anni, con un misto di orgoglio e preoccupazione. «La cosa più importante - affermano i due organizzatori all'unisono - è che ancora una volta si è visto quanta partecipazione ci sia da parte degli enti e delle imprese del nostro territorio. La Placentia Marathon, grazie al grande apporto dei volontari e degli sponsor, è sempre più un veicolo di ulteriori associazioni e iniziative benefiche, che ogni anno accogliamo con grande piacere. L'aspetto sociale, del resto, è

quello che per noi conta maggiormente e senza il quale non organizzeremo questo evento».

Sin qui le note positive. «Ma purtroppo - proseguono gli organizzatori - si stanno presentando degli intoppi che dovremo risolvere al più presto, se vogliamo proseguire con questa avventura. Negli ultimi anni, infatti, il panorama delle corse è cambiato, al punto che ora ci sono innumerevoli maratone, molte delle quali investono cifre enormi in due punti chiave: la promozione e i premi per gli atleti. Noi, purtroppo, non possiamo reggere il confronto con loro da questo

punto di vista, perché devolviamo tutti gli incassi in beneficenza. Fermo restando che non muteremo mai la connotazione sociale, allora, dobbiamo assolutamente trovare qualche altro soggetto che ci possa garantire i soldi necessari per fare marketing e non perdere il nostro bacino di utenza. A questo proposito, quindi, stiamo valutando la possibilità di cercare una "cordata del cuore", ovvero un gruppetto di una decina di imprenditori piacentini che ci permettano di rimanere competitivi sul panorama nazionale».

Matteo Eremo

RUGBY A1 - Reduci da cinque vittorie consecutive, i bianconeri affrontano in trasferta il Verona terz'ultimo

Lyons, grande occasione per l'allungo

PIACENZA - La terza giornata del girone di ritorno della serie A1 di rugby anticipa l'inizio del Torneo delle Sei Nazioni, che tra febbraio e marzo vedrà impegnata la Nazionale italiana, lasciando spazio alla serie A1 per soli due turni. Ma prima di osservare questa lunga sosta, la Banca Farnese Lyons dovrà affrontare in trasferta il Cus Verona nel tentativo di allungare il numero di vittorie e mantenere il terzo posto in classifica.

La squadra bianconera è reduce da cinque successi consecutivi (dieci quelli complessivi) mentre il Cus Verona è riuscito finora a raccogliere solo tre vittorie: due ai danni del Grande Milano, tra andata e ritorno, ed una sul Livorno, in trasferta. In sostanza il XV veneto si è sbarazzato delle principali concorrenti nella rincorsa alla salvezza e, anche grazie ai punti di bonus (4) raggranellati nelle sconfitte, può ritenere di aver raggiunto il proprio



Paoletti con l'ovale nella sfida d'andata al "Beltrametti" (foto Petrelli)

obiettivo. Tuttavia lo staff tecnico bianconero si guarda bene dal sottovalutare l'incontro odierno.

«La consideriamo una partita come ogni altra - spiega Pao-

lo Orlandi, allenatore dei Lyons - e quindi altrettanto importante, a prescindere dai risultati conseguiti dai nostri avversari. Il nostro obiettivo è di conquistare almeno quattro

punti ma sappiamo bene che anche il Cus Verona è a caccia di punti per rinsaldare il terzultimo posto, e di conseguenza non possiamo abbassare la guardia né tanto meno dare niente per scontato».

Nella sfida di andata, giocata al Beltrametti, la Banca Farnese Lyons superò il Cus Verona con il punteggio di 20-16, non senza difficoltà. «Ricordo una partita equilibrata - prosegue Orlandi - ma soprattutto ricordo i nostri tanti errori, spesso grossolani, che ci impedirono di mettere al sicuro il risultato con anticipo. In quella stessa partita Haimona si infortunò alla schiena e fu costretto a lasciare il campo a metà ripresa, ma alla fine riuscimmo ugualmente a spuntarla».

Osservando la classifica, il Cus Verona precede il Grande Milano (penultimo) di 11 punti e si trova a 14 lunghezze dal Brescia, quartultimo. «A conti fatti direi che la squadra vene-

ta ha praticamente raggiunto il traguardo salvezza - conclude il tecnico piacentino - mentre per il discorso play off è ancora tutto in discussione se si considera che mancano ancora otto giornate alla conclusione della stagione regolare. Per questo motivo è necessario evitare cali di tensione o passi falsi che possano in qualche modo mettere a rischio la nostra posizione in classifica».

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo a Verona, si annuncia l'assenza di Fornari e Cammi, entrambi alle prese con un risentimento muscolare. Il probabile XV bianconero potrebbe pertanto prevedere Matteo Rossi estremo, Giacomo Alfonsi e Buondonno all'ala, Barani e Casalini al centro, Haimona mediano di apertura con Gaudenzi mediano di mischia. Nel pacchetto di mischia: Petrusci, Barroni e Bance vanno in terza linea, mentre Michetti e Dada ti fanno da tori in seconda linea, infine Paoletti, Wahabi e Ferri costituiscono il reparto di prima linea. Arbitra l'incontro Spadoni di Padova.

Leonardo Piriti

RUGBY B - Al "Beltrametti" (ore 14.30) è di scena la pericolante Pesaro

Elior Copra, sfida da brividi

PIACENZA - L'Elior Copra arriva al bivio più importante della sua stagione. Alle 14.30 allo stadio Beltrametti comincia Piacenza-Pesaro, partita ad alto tasso adrenalinico tra due pericolanti della cadetteria.

La squadra di Grangetto, dopo un girone d'andata di alti (pochi) e bassi (tanti), ha infilato un paio di sconfitte che le hanno procurato molti cerchi alla testa. In netto vantaggio sia con il Tirreno che con l'Unione Rugby Bolognese, il Piacenza si è fatto raggiungere e scavalcare, raccogliendo soltanto le briciole da consegnare alla sua anemica classifica. Due partite che si prestano a mille interpretazioni: una su tutte.

Due sconfitte brucianti
La squadra di Grangetto deve riscattare i ko con Tirreno e Bolognese

Questo Piacenza deve imparare meglio a gestire le energie che ha in corpo, ricordandosi uno dei principi del gioco del rugby. E cioè che le partite si vincono (e si perdono) soprattutto nell'ultimo quarto d'ora. D'accordo la partenza sprint, ma se poi questa pregiudica tutto il resto, allora è doveroso e consigliabile fermarsi un attimo a riflettere.

Certo, ad onor del vero, va sottolineato che sia Tirreno

che UR Bolognese possono vantare una cifra tecnica superiore all'Elior Copra. E questo, in sede di analisi finale, non può essere trascurato. Oggi, però, le premesse sono diverse. Piacenza è formazione che nulla ha da invidiare a Pesaro, come dimostra lo squillante successo conquistato dai biancorossi nelle Marche nel girone d'andata. Attenzione, però: i marchigiani sono in ripresa e oggi promettono grande battaglia. In più Piacenza, in quanto padrona di casa, sarà costretta a correre con più responsabilità sulle spalle e questo per la giovane squadra di Grangetto potrebbe essere un problema perché l'abitudine alle partite da



Giovanni Franchi nella partita contro il Tirreno (foto Petrelli)

batticuore non è ancora stata collaudata fino in fondo.

Il meteo sembra strizzare l'occhio a Piacenza. Considerata la stagione, facile immaginarsi oggi al Beltrametti un terreno tendente al pe-

sante. E allora, avanti con grandi responsabilità da consegnare alla mischia, settore dove l'Elior Copra ha dimostrato di saper reggere il confronto più o meno con tutti, anche con i pack me-

glio assortiti. Il resto sarà soprattutto abilità a leggere le situazioni più complicate. E qui le sensazioni sono contraddittorie, perché il Piacenza finora ha alternato di tutto, spunti esaltanti e altri decisamente da rivedere.

Comunque andrà, il campionato non finirà certo oggi, perché nuove sfide e nuovi confronti diretti attendono i biancorossi. Naturale però che tuffarsi nella sosta con una vittoria darebbe una carica probabilmente potente per affrontare con serenità lo sprint finale. Quella serenità che l'Elior Copra ha bisogno di portare una volta per tutte dalla sua dopo una stagione finora multicolore.

Dan